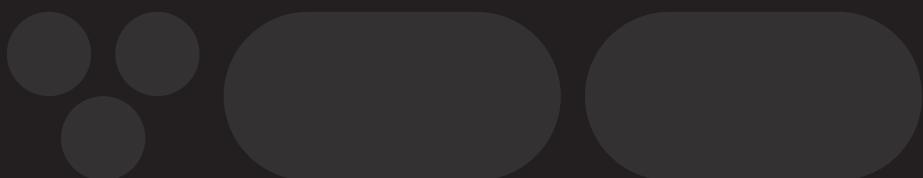
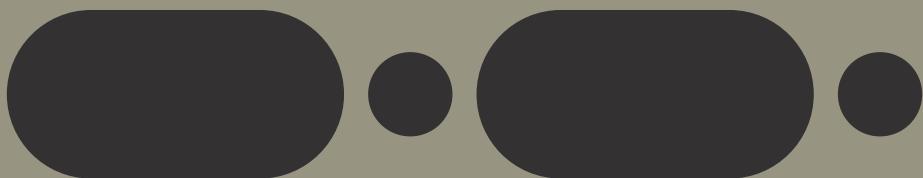


Teatro Contatto Stagione 34

S. Giorgio e
6925 — cSSU



big ette Teatro Palai
e P. Dia ono 21, Udir

Teatro Contatto Stagione 34

Le relazioni: pubblico e privato nel nuovo Millennio

Teatro Contatto 34 riprende la sua declinazione del Presente nei discorsi e nei format artistici che stanno imprimendo nuovi segni di contemporaneità e innovazione sulla scena delle arti performative.

La nuova stagione gravita, in particolare, attorno ad un tema-guida, Le Relazioni, diventato filtro attraverso il quale affacciarsi sui profili che possono assumere il pubblico e il privato nel nuovo Millennio.

Artisti, compagnie e spettatori sono coinvolti in un itinerario di spettacoli dove centrale è la questione della “relazione”, visitata nel suo stratificarsi di sensi e dinamiche e dove ad essere indagati sono i suoi diversi livelli, dal più intimo della relazione con noi

stessi, al livello delle relazioni private e personali, a quelle sociali, pubbliche, globali.

Ci rivolgiamo all'arte per indagare i cambi di paradigma che le crisi, i faccia a faccia delle culture, la globalizzazione stanno imprimendo alle nostre relazioni. Relazioni d'arte e relazioni di vita, con la nostra coscienza, nello stare in una coppia, nell'identità di un gruppo, in un luogo, in un social network. Relazioni intime, interpersonali, sociali, politiche, spirituali, con noi stessi, con chi amiamo, con chi incontriamo in rete, con le persone con cui scambiamo idee e passioni, dividiamo un'aula, un ufficio, un teatro, un viaggio.

Comunicare le relazioni:
l'alfabeto morse nell'era digitale

Al tema guida delle relazioni e del rapporto pubblico/privato nelle nostre vite si ispira anche la nuova campagna di Teatro Contatto 34 ideata da Think Work Observe e il video promo su concept e realizzazione di Mattia Balsamini e di Edoardo Vojvoda.

La campagna interpreta il tema rivisitando il codice dell'alfabeto morse, quasi precursore degli attuali alfabeti digitali: un linguaggio che permette di comunicare lettere e numeri, un segnale intermittente in grado di mettere in contatto senza l'utilizzo di parole. Un codice che lascia intravedere significati, che nasconde o rivela agli occhi del pubblico.

Viva Pasolini!

Teatro Contatto 34 avrà una relazione forte anche con Pier Paolo Pasolini, un poeta che sentiamo vivo con la sua eredità e con i suoi fertili stimoli e contraddizioni.



Un poeta intellettuale tout court che sarà al centro di un progetto di produzione CSS intitolato Viva Pasolini!

Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio, Udine

Certo, Pasolini proprio quest'anno sarà molto celebrato.

Per noi Pasolini è stato un costante punto di riferimento, di potente ispirazione, in tutti questi anni di attività culturale. Viva Pasolini! sarà semplicemente un tornare — ancora una volta — a far riferimento alla sua opera, al suo sperimentare, alla sua multidisciplinarietà, del tutto pionieristica, alla sua bruciante urgenza espressiva, visionaria e profetica.

Viva Pasolini! è composto da sette passaggi di testimone, sette possibili interpretazioni e altrettanti attraversamenti che esclamano la vitalità e la totale attualità delle molteplici istanze dell'opera e del pensiero pasoliniano.

Teatro Contatto Stagione 34, Viva Pasolini!

Per farlo ci siamo rivolti ad alcuni artisti con cui lavoreremo per tutto il prossimo triennio, in forma di *coordinamento artistico*: Giuseppe Battiston, Rita Maffei, Fabrizio Arcuri, ricci/forte, Luigi Lo Cascio, Virgilio Sieni. Con loro abbiamo costruito una progettualità che parte dal corpus dell'opera e dalla sua biografia, ma soprattutto dialoga e ricerca anche con altri autori e in scritture originali e altre opere il segno e gli stimoli lanciati da Pasolini verso il futuro.

Non c'è acqua più fresca – con protagonisti Giuseppe Battiston e Piero Sidoti, diretti da Alfonso Santagata su una drammaturgia originale di Renata Molinari – si ispira alla relazione con la sostanza stessa della prima poesia di Pasolini: il confronto inesauribile di un poeta con i miti della propria gioventù, le storie di famiglia, i legami, la vita “rustica” di Casarsa, l'attrazione ispiratrice verso una lingua vivace e tutta nuova come il friulano della terra materna.

Alla dimensione poetica di tutta l'opera di Pasolini si indirizza anche Luigi Lo Cascio con *Il sole e gli sguardi*, per una creazione teatrale di forte dimensione visiva e sonora creata in equipe con artisti visivi, scenografi e musicisti,

e che possa parlare di lui, del suo pubblico e privato, attraverso le sole parole delle sue liriche. Rita Maffei lavora sul formato breve per ricostruire in uno scompartimento di treno virtuale il viaggio di Pasolini da Casarsa a Roma, nel 1950. *Il treno* è un progetto per uno spettacolo in dodici episodi da 30 minuti l'uno, per replicare la durata di quel viaggio di sei ore e ritrovare, in primis in noi stessi, alcune risposte sul nostro rapporto con un luogo, con una comunità, con le nostre aspirazioni. Dall'idea di un sopralluogo di ispirazione pasoliniana per un ipotetico “film sull'esodo” in cui la relazione centrale è quella della cura dell'altro, del sostegno e della solidarietà, Virgilio Sieni ha creato a Udine, con un gruppo di partecipanti che riunisce semplici cittadini, giovani danzatori, appassionati, *Fuga Pasolini_Ballo 1922*. A partire dagli stimoli dei celebri articoli “corsari” e in generale dal pensiero e dall'opera militante di Pasolini nel furore degli anni '70, Fabrizio Arcuri ha scelto di uscire dalla lettera pasoliniana e di mettere in scena *Materiali per una tragedia tedesca* di Antonio Tarantino, densa pièce e raffinato cabaret postmoderno sugli anni di piombo, per realizzare un serial teatrale di

cui vedremo intanto le prime 3 puntate in 3 serate autonome, in successione o in ordine libero. Non poteva sottrarsi all'appello di un dialogo serrato con l'eredità di Pasolini l'ensemble di ricci/forte, instancabile nell'interrogarsi sulle metamorfosi del presente: lo faranno con un site-specific – *La ramificazione del pidocchio* – ispirato all'analisi sociologica che Pasolini fece della società dei consumi e pensato come un'istantanea sull'oggi che offre strumenti di resistenza all'imbarbarimento del nostro vivere. Seguirà *PPP Ultimo inventario prima di liquidazione*, uno spettacolo per restituire il disperato bisogno di etica che Pasolini denunciava soprattutto dalle ultime pagine della sua opera scritta.

Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio
Grazie a un nuovo progetto per la gestione dei due teatri Palamostre e S. Giorgio, il CSS si impegna a potenziare la partecipazione alla vita degli spazi teatrali della città di Udine.



Si chiama Tx2 il dispositivo che ci permetterà di ripensare la fruizione e la relazione fra luoghi, programmi culturali, cittadini, artisti e pubblico.

Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio, Udine

Tx2 è il progetto che mette in forte connessione i Teatri Palamostre e S. Giorgio come luoghi in continua interazione. Tx2 nasce infatti per integrare e coordinare l'offerta culturale e di spettacolo dal vivo fra le realtà attive nell'ospitalità, a Udine e in FVG, e resta aperto a tutte le esigenze del territorio, delle realtà artistiche e del mondo delle associazioni. Durante la stagione, Teatro Contatto assieme alle stagioni teatrali e musicali e i palinsesti culturali dei partner del progetto funzioneranno a pieno ritmo in modalità Tx2. Non solo con una ricca offerta di eventi dal vivo praticamente quotidiani, ma anche con serate a doppio spettacolo nello stesso teatro o nei due teatri Palamostre e S. Giorgio, sia in simultanea che in successione, per facilitare anche la visione di più spettacoli in una stessa sera, soprattutto nel week end.

Tx2 ci permette di rendere ancora più consueta la tendenza a utilizzare tutti gli spazi – anche non necessariamente teatrali – all'interno delle due location – dalle sale più grandi alle sale ridotto, agli spazi esterni della terrazza del Palamostre, fino ai perimetri che verranno animati con installazioni temporanee e performance in site specific.

Il sistema Tx2 è anche il fulcro dell'attività del CSS come nuovo Centro di produzione teatrale per il prossimo triennio. Le nostre nuove produzioni CSS vengono ideate e allestite nei due teatri del Tx2 Teatro Palamostre e S. Giorgio, per debuttare in prima assoluta italiana nel corso della stagione di Teatro Contatto 34. Assieme alle produzioni del progetto Viva Pasolini!, ci sarà anche un nuovo debutto che ci rende orgogliosi come coproduttori accanto a importanti realtà internazionali: è The Ghosts, la nuova creazione di Constanza Macras/Dorky Park, la coreografa argentino-berlinese che abbiamo imparato a conoscere nelle corso delle ultime stagioni. Il nuovo lavoro sarà presentato nella serata di anteprima del Far East Film Festival 18, il prossimo aprile, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Fra le nostre vocazioni, il sostegno alle nuove generazioni è una nostra priorità. Da quest'anno nasce StartART, una start up con cui il CSS sostiene le arti performative e artisti e compagnie emergenti. Per la prima edizione riceve il suo sostegno alla produzione una giovane artista serba, Ksenija Martinovic, con Diario di una casalinga serba (miglior monologo al Premio giovani realtà del teatro 2014).

Teatro Contatto Stagione 34, 2015 — 2016

Teatro Contatto 34		Teatro Palamostre		Teatro S. Giorgio		Teatro Contatto 34		Teatro Palamostre		Teatro S. Giorgio	
2015						2015 – 2016					
Giorno	Mese	Spettacolo	Ora	Spettacolo	Ora	Giorno	Mese	Spettacolo	Ora	Spettacolo	Ora
02 Mer	Dicembre	<i>Viva Pasolini!</i> FABRIZIO ARCURI Materiali per una tragedia tedesca (1 ^a puntata)	21.00	<i>Viva Pasolini!</i> LUIGI LO CASCIO Il sole e gli sguardi	21.00	15 Mar	Dicembre			<i>Viva Pasolini!</i> RICCI/FORTE La ramificazione del pidocchio	19.30, 20.30, 21.30, 22.30
03 Gio	Dicembre	<i>Viva Pasolini!</i> FABRIZIO ARCURI Materiali per una tragedia tedesca (2 ^a puntata)	21.00	<i>Viva Pasolini!</i> LUIGI LO CASCIO Il sole e gli sguardi	21.00	16 Mer	Dicembre			<i>Viva Pasolini!</i> RICCI/FORTE La ramificazione del pidocchio	19.30, 20.30, 22.30
04 Ven	Dicembre	<i>Viva Pasolini!</i> FABRIZIO ARCURI Materiali per una tragedia tedesca (3 ^a puntata)	21.30	<i>Viva Pasolini!</i> LUIGI LO CASCIO Il sole e gli sguardi	20.00	17 Gio	Dicembre			TEATRINO DEL RIFO per Tx2 Cannibali brava gente	20.00
05 Sab	Dicembre	<i>Viva Pasolini!</i> FABRIZIO ARCURI Materiali per una tragedia tedesca (1 ^a puntata)	21.30	<i>Viva Pasolini!</i> LUIGI LO CASCIO Il sole e gli sguardi	20.00					TEATRO INCERTO Don Chisciotte	21.30
06 Dom	Dicembre	<i>Viva Pasolini!</i> FABRIZIO ARCURI Materiali per una tragedia tedesca (2 ^a puntata)	21.00	AREAREA per Tx2 Inatteso	21.30					<i>Viva Pasolini!</i> RICCI/FORTE La ramificazione del pidocchio	19.30, 20.30, 22.30
08 Mar	Dicembre	<i>Viva Pasolini!</i> FABRIZIO ARCURI Materiali per una tragedia tedesca (3 ^a puntata)	21.00			18 Ven	Dicembre			TEATRINO DEL RIFO per Tx2 Cannibali brava gente	20.00
09 Mer	Dicembre			SANDRO VERONESI Non dirlo	21.00	19 Sab	Dicembre			TEATRO INCERTO Don Chisciotte	21.30
11 Ven	Dicembre			TEATRINO DEL RIFO per Tx2 Cannibali brava gente	20.00	20 Dom	Dicembre			<i>Viva Pasolini!</i> RICCI/FORTE La ramificazione del pidocchio	19.30, 20.30, 21.30, 22.30
12 Sab	Dicembre			TEATRO INCERTO per Tx2 S-glaçât	21.30	21 Lun	Dicembre			<i>Viva Pasolini!</i> RICCI/FORTE La ramificazione del pidocchio	19.30, 20.30, 21.30, 22.30
13 Dom	Dicembre			TEATRO INCERTO per Tx2 S-glaçât	20.00	22 Mar	Dicembre			<i>Viva Pasolini!</i> RICCI/FORTE La ramificazione del pidocchio	19.30, 20.30, 21.30, 22.30
				TEATRINO DEL RIFO per Tx2 Cannibali brava gente	21.30	31 Mar	Dicembre			New Year's Eve 2016 con LA SCIMMIA NUDA	19.30, 20.30, 21.30, 22.30
				TEATRINO DEL RIFO per Tx2 Cannibali brava gente	18.00	09 Sab	Gennaio	MARTA BEVILACQUA /AREAREA LEONARDO DIANA /VERSILIADANZA Narciso_lo	21.00		
				TEATRO INCERTO per Tx2 S-glaçât	21.00	20 Mer	Gennaio	ANTONIO LATELLA Ti regalo la mia morte, Veronika	21.00		

Teatro Contatto 34		Teatro Palamostre		Teatro S. Giorgio		Teatro Contatto 34		Teatro Palamostre		Teatro S. Giorgio			
2016						2016							
Giorno	Mese	Spettacolo	Ora	Spettacolo	Ora	Giorno	Mese	Spettacolo	Ora	Spettacolo	Ora		
28 Gio	Gennaio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodio 1)	20.00			13 Sab	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 5 – 6 – 7)	19.30	MOTUS/SILVIA CALDERONI MDLSX	21.30		
		Viva Pasolini! RICCI/FORTE PPP Ultimo inventario prima di liquidazione	21.00					Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 8 – 9 – 10)	21.00				
29 Ven	Gennaio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodio 1)	20.00			18 Gio	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 8 – 9 – 10)	21.00				
		Viva Pasolini! RICCI/FORTE PPP Ultimo inventario prima di liquidazione	21.00					Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 8 – 9 – 10)	21.00				
30 Sab	Gennaio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodio 1)	20.00			20 Sab	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 8 – 9 – 10)	19.30				
		Viva Pasolini! RICCI/FORTE PPP Ultimo inventario prima di liquidazione	21.00					ASCANIO CELESTINI Laika	21.00				
31 Dom	Gennaio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodio 1)	20.00			25 Gio	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 11 – 12)	21.00				
		Viva Pasolini! RICCI/FORTE PPP Ultimo inventario prima di liquidazione	21.00					Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 11 – 12)	21.00	DEFLORIAN/TAGLIARINI Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni	21.00		
04 Gio	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 2 – 3 – 4)	21.00			26 Ven	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 11 – 12)	21.00				
								Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 11 – 12)	21.00				
05 Ven	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 2 – 3 – 4)	21.00			27 Sab	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 11 – 12)	21.00				
								Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 11 – 12)	21.00				
06 Sab	Febbraio	DANIELE ALBANESE Digitale purpurea I + In a Landscape	21.00			04 Ven	Marzo	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Maratona episodi 1 – 12)	18.00				
		Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 2 – 3 – 4)	22.30					Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Maratona episodi 1 – 12)	18.00				
11 Gio	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 5 – 6 – 7)	21.00			05 Sab	Marzo	MARTA CUSCUNÀ Sorry, boys	21.00				
								SIMONA BERTOZZI Animali senza favola	21.00				
12 Ven	Febbraio	Viva Pasolini! RITA MAFFEI Il treno (Episodi 5 – 6 – 7)	21.00	MOTUS/SILVIA CALDERONI	21.00	19 Sab	Marzo	ARKADI ZAIDES Archive	21.00				
				MDLSX				COMPAGNIA VIRGILIO SIENI Dolce vita	21.00				
Teatro Nuovo Giovanni da Udine													
21 Gio	Aprile	CONSTANZA MACRAS /DORKY PARK The Ghosts	21.00										
		anteprima FEFF18											

Udine, Teatro Palamostre

Viva Pasolini!

1, 6, 7 Novembre ore 21.30

3, 4, 5, 8, 10, 11, 12 Novembre ore 21

GIUSEPPE BATTISTON

/PIERO SIDOTI

Non c'è acqua più fresca

Volti, visioni e parole dal Friuli di Pier Paolo Pasolini uno spettacolo di Giuseppe Battiston drammaturgia Renata M. Molinari musiche originali e dal vivo Piero Sidoti disegno luci Andrea Violato assistente alla regia Chiara Senesi regia e spazio scenico Alfonso Santagata

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
prima assoluta

Il 4 novembre, al termine dello spettacolo, Giuseppe Battiston e la compagnia incontrano il pubblico.

Le sue prime poesie – raccolte ne *La meglio gioventù* e in *Poesie a Casarsa* – Pasolini le scrisse in friulano, nella lingua quasi nuova e sconosciuta, musicalissima, della terra materna. In una risonanza anche autobiografica, Giuseppe Battiston si immagina protagonista di uno “spetaculut” che

ci porta alla “terra di temporali e primule” e risuona di amori, incontri, affetti freschi come l’acqua di una fontana. Per questa immersione nel fecondo laboratorio pasoliniano in marilenghe, Battiston ha voluto accanto il maestro di tante sue prove teatrali, il regista Alfonso Santagata, una drammaturga come Renata Molinari, per una scrittura originale che ci immerge in un’atmosfera densa di attesa. In scena con lui ci sarà un inedito Piero Sidoti attore, oltre che compositore delle musiche originali dello spettacolo, ispirate alle villoitte e alle canzoni popolari che Pasolini tanto amava.

“La prima volta che lessi le poesie in friulano di Pasolini ero un ragazzo, uno studente, le trovai difficili, le lasciai lì... Poi negli anni – come accade spesso con le cose messe da parte o lasciate sul comodino – ritornandoci, compresi perché, da ragazzo, inconsapevole, immaturo, forse, non mi era stato possibile comprendere quei versi, che invece parlavano a me dei miei luoghi, i luoghi della mia infanzia. Quelle parole così mie, quei suoni, proprio gli stessi di mio padre, quella lingua che si parlava a tavola, mi raccontavano quella terra di “primule e temporali”, di feste e sagre paesane, di vento, di corse in bicicletta a perdifiato, dell’avvicendarsi delle stagioni nel lavoro dei contadini. Di colori, suoni e profumi. Di quello che fu la guerra e ciò che venne dopo e dopo ancora e di me e di noi, e di quell’acqua:

*Fontana di aga dal me país.
A no è aga pí frescia che tal me país.
Fontana di rustic amòur.*

Insomma i miei ricordi invece di assumere i toni malinconici del passato, si sono ravvivati, fatti nuovi, simili a sogni, e ho così immaginato di poter raccontare un aspetto di quella vita e di quel tempo che nella poesia di Pasolini si fanno memoria collettiva. Perché la Poesia, una tra le più alte forme d’arte, non è scissa dalla vita, ma è lì che nasce e risiede”
— Giuseppe Battiston



ph. Marco Caselli Nirmal

Giuseppe Battiston/Piero Sidoti, Tx2 Teatro Palamostre

Udine, Teatro S. Giorgio

Per sei mesi, cinquanta persone – cittadini, donne, uomini e ragazzi, danzatori e persone anche senza alcuna esperienza di scena – si sono fatti gruppo, comunità, accomunate e motivate da quell’appartenenza e soprattutto dalla forza di una visione. È la visione di un coreografo come Virgilio Sieni, in questi anni sempre più coinvolto dall’idea di



ph. Marcello Norberth

Viva Pasolini!

1, 6, 7, 8 Novembre ore 20

2, 3, 4, 5, 9, 10 Novembre ore 21

VIRGILIO SIENI

Fuga Pasolini_Ballo 1922

un progetto di formazione verso la creazione di Virgilio Sieni

interpreti Ilaria Armellini, Giulia Bean, Chiara Bertossio, Tammy Bonaiuti, Donatella Bordon, Ilaria Borghese, Chiara Busato, Giovanna Cipolla, Daniele Crivellaro, Alice D’Altoè, Gaia De Santis, Alessandra Di Nunno, Francesco Fausto, Massimo Franceschet, Federica Garbino, Rosalia Garzitto, Mariantonietta Giffoni, Giada Grandi, Martina Lauria, Margherita Mattotti, Anita Merlini, Emanuela Moro, Silvia Palmano, Chiara Pasqualini, Antonella Pedretti, Emanuela Pilosio, Federica Purgatori, Leonora Rajic, Claudia Rinaldi, Elisa Rossetto, Giovanna Rovedo, Danijela San Grgic, Olivia Silvestri, Michela Silvestrin, Anna Spironelli, Andrea Tami, Martina Tavano, Valentina Toffoletti, Anna Toldo, Cristiana Vettor, Giovanna Zanchetta, Giorgia Zanin, Alice Zanor
assistanti del maestro Pilar Gallegos e Flavia Romano
musica originale Michele Rabbia

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
prima assoluta

lavorare a percorsi di formazione e creazione artistica con gruppi anche molto diversi di destinatari, spesso non professionisti. Questi percorsi – avviati in alcune città italiane e d’Europa e a cui appartiene a pieno titolo *Fuga Pasolini_Ballo 1922* – portano in superficie e rendono attuali varie metodologie che si rivolgono alle pratiche sul corpo, come “viatico alla crescita dell’uomo e apprendistato alla visione e alla partecipazione”.

“Partendo dal gesto del mettersi in cammino, uscita da una terra, esodo verso un nuovo mondo, fuga dai nemici, si visita il corpo dell’altro per adiacenze, sostegni e il prendersi cura. Una comunità in cammino, in un continuo procedere senza sosta: viaggio che racchiude un atlante di gesti ricercati, da scoprire, nella loro bellezza e piccolezza. Sono volti e persone che segnano il lento procedere delle posture umane nelle epoche. Il paesaggio primordiale dei volti degli interpreti, qui prestati con dono all’azione, introduce l’idea di sopralluogo, del predisporsi ad uno sguardo che cerca e assapora i luoghi per un film sull’esodo. Pier Paolo Pasolini ci indica da vicino la strada anticonformista e inaspettata del corpo, ci introduce alla geografia di sguardi, di vite che si confrontano con le altre costruendo il gesto della comunità, il sapore del dettaglio, lo sprigionarsi di realtà che chiedono ascolto, durata, sospensione, luce. Pasolini nasce nel 1922 e questa esperienza vuole essere un semplice colloquio che si rivolge alla moltitudine dei suoi cammini”.

— Virgilio Sieni

Virgilio Sieni, Tx2 Teatro S. Giorgio

Udine, Teatro S. Giorgio

Progetto StartART

16 – 22 Novembre ore 21

KSENIJA MARTINOVIC

Diario di una casalinga serba

liberamente tratto dal romanzo omonimo di Mirjana Bobic Mojsilovic con Ksenija Martinovic
musiche Idoli
regia Fiona Sansone

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Il 19 novembre, al termine dello spettacolo, *Ksenija Martinovic*, l'autrice *Mirjana Bobic Mojsilovic* e la regista *Fiona Sansone* incontrano il pubblico.

Il 20 novembre, alle ore 12, all'Università degli Studi di Udine l'autrice *Mirjana Bobic Mojsilovic* incontra gli studenti del Dipartimento di lingua e letteratura serba e croata e alle ore 18 dialoga con il pubblico alla Libreria Friuli.

Angelka, una giovane donna, rivive i propri ricordi sentendo il bisogno di ripercorrere quella che era la sua vita: la sua infanzia nella Jugoslavia di Tito, la sua adolescenza, la sua maturità nella Serbia di Milosevic. Come guardarsi allo specchio dopo tanti anni?



ph. Arianna Massimi

Ksenija Martinovic, Tx2 Teatro S. Giorgio

La sua presa di coscienza coincide con quella di un'intera generazione di giovani che non erano pronti a ritrovarsi adulti così presto. Con questo spettacolo, Ksenija Martinovic, giovane interprete serba che da molti anni vive in Italia, ha vinto il *Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro 2014* – sezione monologhi. Da quel primo riconoscimento, lo spettacolo ha quindi ricevuto un sostegno come prima produzione del progetto triennale *StartArt* assegnato dal CSS a giovani artisti e compagnie emergenti.

“Un mangianastri. Gli anni 60-90. Un foglio. I Giornali. Le parole. I telegiornali. Essere sulle bocche del mondo. Essere una Nazione. Essere piccoli, essere adulti. Essere Angelka. Una donna. Abitare il confine, la linea che demarca la civiltà dalla paura, la paura di non esser riconosciuti, la paura di esser taciti. L'Italia del sogno, del divenire, del fluire dell'incontro, giochi, profumi, vacanze, canzoni, pizza, ritorno. Una casa aperta sul mondo. Una casa per una casalinga. Ma Angelka non si prende cura dell'andamento familiare e dei lavori domestici. Angelka recita, balla, canta, azzera i respiri e Angelka ride, si fa beffarda fool dei luoghi comuni del mondo, legge gli elenchi di chi ha perso tutto, mentre l'Occidente che bussa, bombarda, Angelka guarda il pubblico, cerca in quei corpi al buio, il ricordo di una finestra.”
— Fiona Sansone

Viva Pasolini!

25, 26, 27, 29 Novembre,

1, 2, 3 Dicembre ore 21

28 Novembre,

4 e 5 Dicembre ore 20

LUIGI LO CASCIO

Il sole e gli sguardi

La poesia di Pier Paolo Pasolini in forma di autoritratto

uno spettacolo di Luigi Lo Cascio con Luigi Lo Cascio e i disegni di Nicola Console
scene e costumi Alice Mangano e Nicola Console
musiche originali Andrea Rocca
disegno luci Alberto Bevilacqua
disegno suono Mauro Forte
assistente alla regia Marco Serafino Cecchi

una coproduzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG/Teatro Metastasio Stabile della Toscana
prima assoluta

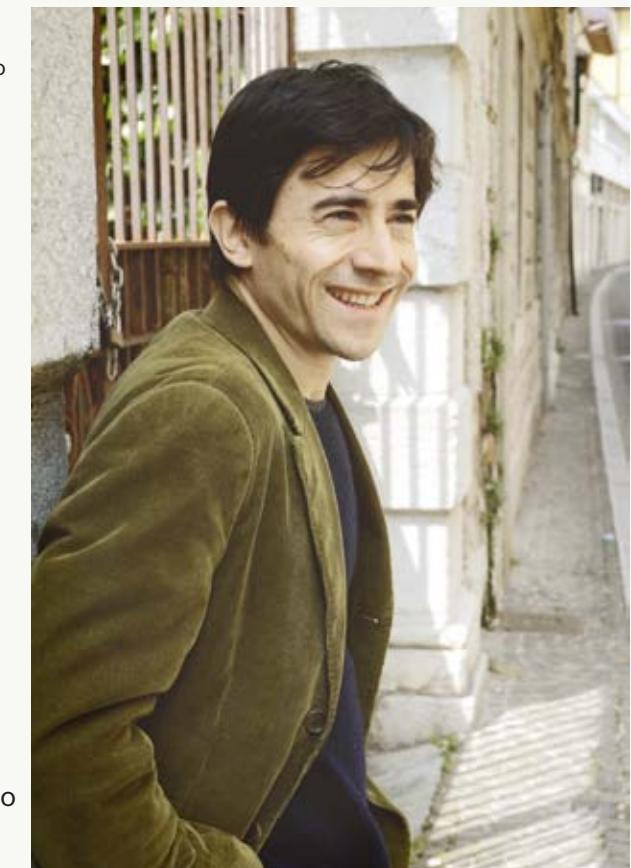
Il 3 dicembre, al termine dello spettacolo, Luigi Lo Cascio e la compagnia incontrano il pubblico.

Luigi Lo Cascio e il CSS condividono da alcuni anni un percorso di ricerca multidisciplinare, che spazia dalla drammaturgia alla scrittura scenica con l'impiego dei linguaggi delle arti visive, l'animazione, il video, che aprono un dialogo incessante con la rappresentazione e l'interpretazione dal vivo.
Il labirinto di Orfeo, Verso Tebe, La caccia e ora questo nuovo spettacolo sulla poeticità intrinseca all'opera totale di Pasolini sono le tappe di questo terreno di condivisione fra il teatro che Luigi Lo Cascio immagina per sé e la sua equipe artistica e il viaggio nell'innovazione

Udine, Teatro S. Giorgio

del CSS come teatro di produzione contemporanea.

“Pier Paolo Pasolini ha intrattenuto con la poesia un rapporto costante, senza interruzioni. *Abbiamo perso prima di tutto un poeta*” urlava Moravia all'indomani della morte del suo amico, scegliendo così, tra le innumerevoli manifestazioni dell'ingegno di Pasolini (intellettuale, romanziere, cineasta, critico, saggista, drammaturgo) proprio la dimensione lirica. La poesia è presente certamente nelle sue opere teatrali, scritte in versi, e nel suo cinema, cinema di poesia appunto lo definiva lui stesso. Eppure qui si proverà a costruire l'abbozzo di qualcosa che assomiglia a un autoritratto riferendosi esclusivamente alla produzione propriamente lirica, tratta cioè dalla sua sterminata raccolta di poesie. Ne viene fuori un unico discorso, pronunciato alla luce del sole e offerto agli sguardi del mondo, senza attenuare la sua anomalia, la sua diversità, la sua ferrea e feconda contraddizione.”
— Luigi Lo Cascio



ph. Luca d'Agostino

Luigi Lo Cascio, Tx2 Teatro S. Giorgio

Viva Pasolini!

28 Novembre e 5 Dicembre:
puntata 1 ore 21.30

2 Dicembre:
puntata 1 ore 21

29 Novembre, 3 e 6 Dicembre:
puntata 2 ore 21

1 e 8 Dicembre:
puntata 3 ore 21

4 Dicembre:
puntata 3 ore 21.30

FABRIZIO ARCURI
Materiali per
una tragedia tedesca

di Antonio Tarantino
serial teatrale a puntate
con Luca Altavilla, Valerio Amoruso, Matteo Angius, Giuseppe Attanasi, Gabriele Benedetti, Elena Callegari, Irene Canali, Paolo Fagiolo, Alessandro Maione, Giovanni Serratore, Aida Talliente, Alberto Torquati
spazio scenico e costumi Luigina Tusini
assistente alla regia Matteo Angius
con la partecipazione della banda
dell'Ass. Euritmia di Povoletto
regia Fabrizio Arcuri

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Accademia degli Artefatti

si ringrazia Aero Club Friulano - Aeroporto di Campoformido
A.S.D. UPnGO Paracadutisti FVG.
Autodemolizioni Anzil Gradisca d'Isonzo

Il 1 dicembre, al termine dello spettacolo, Fabrizio Arcuri e la compagnia incontrano il pubblico.

Antonio Tarantino scrive *Materiali per una tragedia tedesca* nel 1997, praticamente vent'anni esatti dopo i fatti di cui racconta, in un vortice di scene brevi, un numero poco rispettabile di ruoli – 85 in tutto! – in un continuo scambio di timbri, temperature emotive, stili letterari e teatrali. I fatti a cui si riferisce coincidono con i capitoli della storia tedesca del '900 scritti dalla banda di Ulrike Baader



ph. Canevari

e Andreas Meinhof e dalla sua costola, la Raf (Rote Armee Fraktion), negli anni del governo Schmidt. Il dirottamento di un aereo Lufthansa, l'uccisione dei terroristi palestinesi da parte delle teste di cuoio autorizzato dal dittatore Siad Barre su una pista di Mogadiscio, il rapimento e l'uccisione di Hans Martin Scheyler, noto industriale con un passato da nazista da parte della Raf, fino ai suicidi sospetti e probabilmente "di Stato" dei terroristi detenuti in isolamento nelle carceri tedesche, sono i "materiali" di questa tragedia.

"*Materiali* è un saggio storico e un cabaret, in cui il nostro passato recente interpreta il nostro presente. La scrittura di Antonio Tarantino fa immaginare spettacoli dentro un grande spettacolo, come frammenti esposti di un'epica; come capitoli di un grande compendio della cultura e della storia del '900; come ultimi sussulti di una meraviglia estetica d'altri tempi. Più che un film, un vero e proprio serial teatrale a puntate, fatto di riprese e di ritorni, di macro storie e di episodi auto conclusi. Stanze d'albergo, paesaggi metropolitani, il palco di un teatro, la cabina di un aereo, e la sua carlinga, una vecchia balera. Il concerto di Madonna e una fabbrica abbandonata. I personaggi, da testo, sono circa una ottantina, ma, nel pieno rispetto della struttura e dell'immaginario teatrale dell'autore, ogni attore potrà interpretare più ruoli." — Fabrizio Arcuri

9 Dicembre ore 21
SANDRO VERONESI
Non dirlo

Il vangelo di Marco
un monologo di Sandro Veronesi
tratto dall'omonimo libro
pubblicato da Bompiani

una produzione Teatro Metastasio Stabile
della Toscana in collaborazione con Fosforo

Al termine dello spettacolo,
Sandro Veronesi incontra il pubblico.



ph. Luca Del Pia

"Questa non è una storia classica, non è composta né scritta in modo classico: qui si sta parlando di un rivoluzionario, un personaggio che è venuto a rivoltare il mondo, e Marco capisce che deve rivoluzionare anche il racconto."

"Non dirlo" è l'ordine che Gesù fa seguire a ogni miracolo che compie, la chiave del segreto di personalità che costituisce la trama della sua avventura terrena. Il Vangelo di Marco è il Vangelo d'azione, il primo, il più breve, il più imperscrutabile, quello in cui il segreto non si scioglie nemmeno alla fine."

— Sandro Veronesi

Sandro Veronesi spreme fino all'ultima stilla il succo segreto di questo testo

— prima in un suo libro, edito da Bompiani, e ora anche per il teatro, in un monologo che lo restituisce nella sua scintillante modernità.

Scritto a Roma e destinato in primis per i romani, il Vangelo di Marco è, nel racconto di Veronesi, una raffinata macchina da conversione, sintonizzata sull'immaginario dei suoi destinatari e per questo più simile ai film di Quentin Tarantino che ai testi con i quali gli altri evangelisti raccontano la stessa storia. Osservato con attenzione e ascoltato con abbandono, diventa una miniera di scoperte sorprendenti, che riportano il Cristianesimo alla sua primitiva potenza componendo il ritratto di un enigmatico eroe solitario.

Sandro Veronesi è un romanziere, ma ha svolto quasi tutti i lavori nel mondo culturale: ha corretto bozze, pubblicato libri di non-fiction, collaborato con riviste e giornali, condotto programmi radiofonici e televisivi, scritto testi per il teatro e per il cinema, tradotto scrittori francesi e americani, insegnato scrittura creativa, fondato una casa editrice, una rivista letteraria e una radio web. I suoi libri sono tradotti in più di 20 paesi.

Udine, Teatro S. Giorgio



ph. Daniele+Virginia Antonelli

Viva Pasolini!

15, 20, 21, 22 Dicembre
ore 19.30/20.30/21.30/22.30

16 e 17 Dicembre
ore 19.30/20.30/22.30

18 e 19 Dicembre
ore 19.30/20.30/21.30

RICCI/FORTE
La ramificazione del pidocchio

drammaturgia ricci/forte
con Anna Gualdo, Giuseppe Sartori,
Liliana Laera, Ramona Genna,
Simon Waldvogel, Alessia Siniscalchi
regia di Stefano Ricci

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione
del FVG in coproduzione con ricci/forte

Il 16 dicembre, alle ore 18, ricci/forte e la
compagnia incontrano il pubblico al
Teatro S. Giorgio.

ricci/forte, Tx2 Teatro S. Giorgio

Pasolini aveva messo a fuoco con netto anticipo la mutazione antropologica degli italiani, oggi pienamente compiuta. ricci/forte si sintonizzano su quello sguardo preveggente e creano una visione ravvicinata per pochi spettatori alla ricerca di antidoti per resistere alla barbarie in cui siamo immersi.

“Un bar, anticamera dell’Inferno. Un non luogo, un prisma che rifranga l’immagine lucida di una società degradata e gli strumenti

necessari per non alzare bandiera bianca. L’economia consumistica dominante combattuta con le armi della poesia umana. In fondo questo rinchiusersi tra le maglie di un flipper e un jukebox, un aperitivo o un tormentone estivo non sono che le gabbie di un preciso disegno politico. Il conservatorismo traccia i suoi perimetri: la scuola, la televisione, la sommessa eleganza dei quotidiani e TG di prima serata identificano un disegno basato su idea di distruggere con missili Aperol livellando un Paese verso il basso. Nel bar della nostra periferia odierna si respira l’Italia delle stragi, l’Italia del boom, l’Italia della crisi: sviluppo, bombe e precarietà, un triplo boom. Sul proletariato urbano la Storia scivola come pioggia attraverso i tombini lasciando, insieme alle ultime note di una hit e zero scintille di rivoluzione, una esistenza consumata senza sussulto”.

— ricci/forte

9 Gennaio ore 21
MARTA BEVILACQUA
/AREAREA
LEONARDO DIANA
/VERSILIADANZA
Narciso_lo

coreografia e danza Marta Bevilacqua
e Leonardo Diana
luci Fausto Bonvini

una coproduzione Compagnia Arearea
/Compagnia Versiliadanza
residenze Lo Studio, Udine/Armunia Castello
Pasquini, Castiglioncello/Amat, Civitanova
Marche/Teatro Cantiere Florida, Firenze

Al termine dello spettacolo, Marta Bevilacqua
e Leonardo Diana incontrano il pubblico.

I danzatori Marta Bevilacqua e
Leonardo Diana si incontrano per una
ricerca creativa quanto mai attuale sui
meccanismi del narcisismo. Mettono
insieme la loro capacità autorale
visionaria per avvicinarsi a un tema
ancora controverso nella cultura del
nostro tempo, accostandosi da più
punti di vista – dal mito alla psicanalisi,
da Freud a Lacan, fino all’ossessione
quotidiana per i selfie.



Marta Bevilacqua/Leonardo Diana, Tx2 Teatro Palamostre

Interrogarsi sugli aspetti della vanità e
della centralità del sé spinge soprattutto
i due coreografi a elaborare domande
su questo tema che possono germinare e
diventare azione coreografica.

“La nostra è una vicenda mitologica che mostra un incontro mancato. L’incontro è funzionale ad un piacere immediato, consumato in solitudine. Ci sono due figure di riferimento: Narciso ed Eco. Un ragazzo ed una ninfa, entrambi, incapaci di entrare in relazione diretta. Narciso è seduttivo in quanto non porta Eco a sé. Lui ama se stesso, lei ama lui ma è ridotta da Era a voce incomprensibile e ripetitiva. Rimbalzo d’immagine e rimbalzo di suono. Connottiamo queste ispirazioni alla comunicazione del nostro tempo. Siamo quasi a nostro agio. Dal mito arriviamo al selfie ma solo per affermare quanto sia complesso conoscere se stessi. Il narcisista non ha a che fare con la vanità semplice bensì con la ricerca ossessiva, e infine mortale, di afferrarsi. Questo è il dramma di tutti i tempi, questo è il dramma di ogni artista di teatro che non potrà mai vedersi mentre si affaccia, e si specchia, alla propria opera.”

— Marta Bevilacqua e Leonardo Diana

Udine, Teatro Palamostre

20 Gennaio ore 21

ANTONIO LATELLA

Ti regalo la mia morte, Veronika

di Federico Bellini e Antonio Latella liberamente ispirato alla poetica del cinema fassbinderiano con Monica Piseddu, Annibale Pavone, Valentina Acca, Candida Nieri, Caterina Carpio, Nicole Kehrberger, Fabio Pasquini, Maurizio Rippa, Massimo Arbarello scene Giuseppe Stellato costumi Graziella Pepe musiche Franco Visioli luci Simone de Angelis ombre aTREtracce assistente alla regia Brunella Giolivo regia Antonio Latella

Pasolini e Fassbinder sono stati spesso messi a confronto, nell'opera come nella vita. Simile vitalismo, anche nei momenti più sofferti, comune passione per il proletariato e i popoli del sud del mondo. Entrambi sembravano travolti da un furore produttivo e morirono prematuramente dopo aver vissuto le rivoluzioni sociali e gli scontri ideologici degli anni '70.

Antonio Latella si riavvicina a Fassbinder guardando nuovamente all'universo femminile di cui è costellata l'opera dell'autore bavarese. In una Germania non ancora del tutto guarita dalle ferite del passato, Veronika Voss vive la sua parola discendente di diva sul viale del tramonto. Lo spettacolo è una corsa folle e allucinata, senza protezioni, in cui realtà e finzione non sono più distinguibili e nella quale i sentimenti diventano inevitabilmente merce



ph. Brunella Giolivo

di scambio o illusorie gratificazioni. Un viaggio della mente in cui Veronika incontra alcune tra le protagoniste delle pellicole del cineasta tedesco, da Maria de *Il matrimonio di Maria Braun* a Margot de *Paura della paura*, da Emma Küsters de *Il viaggio in cielo di Mamma Küsters* a Elvira de *Un anno con tredici lune*, fino a Martha, protagonista dell'omonimo film, tutte testimoni di una riflessione cinematografica divenuta negli anni quasi un unico corpo, un'unica grande storia.

“Oggi mi rendo conto che mi piace affrontare Fassbinder perché mi sembra di avere finalmente capito la sua dimensione di autore classico. È cambiato l'approccio, il desiderio di non pensarlo più come autore alternativo, o, peggio, trasgressivo, quanto come inventore di un nuovo linguaggio teatrale e cinematografico. Oggi sono consapevole del suo rapporto con Cechov, con Goldoni, con la tragedia greca; questo mi porta a confrontarmi con lui in modo più adulto, cercando di evitare la provocazione per tentare di restituigli la potenza del grande classico. Senza rinunciare, naturalmente, a provare a ricreare parte del clima non certo rassicurante che lui stesso creava nel suo contesto storico”.
— Antonio Latella

Udine, Teatro Palamostre

Viva Pasolini!

28, 29, 30, 31 Gennaio:
episodio 1 ore 20

4, 5 Febbraio:
episodi 2, 3, 4 ore 21

6 Febbraio:
episodi 2, 3, 4 ore 22.30

11, 12 Febbraio:
episodi 5, 6, 7 ore 21

13 Febbraio:
episodi 5, 6, 7 ore 19.30

18, 19 Febbraio:
episodi 8, 9, 10 ore 21

20 Febbraio:
episodi 8, 9, 10 ore 19.30

25, 26, 27 Febbraio:
episodi 11, 12 ore 21

4, 5 Marzo: maratona
con tutti gli episodi, ore 18
RITA MAFFEI
Il treno

spettacolo teatrale a episodi
ideazione e regia Rita Maffei
con Gabriele Benedetti, Emanuele
Carucci Viterbi, Paolo Fagioli
e con Irene Canali e Giuseppe Attanasi
e i testimoni della memoria pasoliniana
spazio scenico e interventi visivi
di Luigina Tusini
suono Renato Rinaldi

immagini e video a cura di Cinemazero
consulenza scientifica Angela Felice

una produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Il 5 febbraio, al termine dei tre episodi, Rita Maffei e la compagnia incontrano il pubblico.

“Il 28 gennaio 1950 ho accompagnato Susanna e Pier Paolo alla stazione di Casarsa. Era ancora notte quando arrivò il treno per Roma, e ci siamo salutati al buio.”

— Nico Naldini da *Al nuovo lettore di Pasolini*, in Pier Paolo Pasolini *“Un paese di temporali e di primule”*, ed. Guanda



“È un viaggio che ha cambiato la vita di Pasolini e un po' di tutti noi, è un pretesto per parlare del viaggio che cambia tutto, che cambia le prospettive di vita, che promette, che fa sognare, che tradisce, che stupisce.

Si immagina un treno che parte da Casarsa e arriva a Roma, ripercorre le tappe del viaggio che Pier Paolo Pasolini fece nel 1950, ma è, allo stesso tempo, il viaggio di chi parte oggi con il bagaglio, esperienziale, culturale e artistico, di Pier Paolo Pasolini. Con la sua eredità viva di cui siamo portatori, cercando uno spazio di relazione molto intimo con la sua memoria in noi.”

— Rita Maffei

In scena una sorta di site specific in cui ci si siede insieme ai compagni di viaggio che raccontano le storie, condividono ricordi, esperienze, e si vede l'Italia che passa dal finestrino, con immagini girate nei luoghi che quella linea ferroviaria attraversa e con immagini visionarie di repertorio e delle interferenze dettate dal pensiero di noi contemporanei, compagni di viaggio di Pier Paolo Pasolini. Il viaggio in treno oggi dura circa 6 ore. *Il treno* sarà diviso in 12 episodi di 30 minuti l'uno, visibili e raggruppati in più serate o tutto d'un fiato in una maratona di sei ore.

Udine, Teatro Palamostre

Viva Pasolini!
28 – 31 Gennaio ore 21
RICCI/FORTE
PPP Ultimo inventario
prima di liquidazione

di ricci/forte
liberamente ispirato all'opera
di Pier Paolo Pasolini
drammaturgia ricci/forte
con Anna Gualdo, Giuseppe Sartori,
Liliana Laera e cast in via di definizione
scene Francesco Ghisu
costumi Gianluca Falaschi
regia Stefano Ricci

una co-produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del Friuli Venezia Giulia
/Festival delle Colline Torinesi
prima assoluta

Il 29 gennaio, al termine dello spettacolo,
ricci/forte e la compagnia incontrano il pubblico.

I romanzi di Pier Paolo Pasolini sono
un terreno civile disseminato da
andirivieni, spiazzamenti continui,
cadute e riprese tematiche, la
discussione di un lavoro che trova
l'unità nel suo farsi, nei risentimenti
di un "io" spavaldo e insieme turbato.



ph. Pietro Bertora

ricci/forte, Tx2 Teatro Palamostre

ricci/forte vi si rivolgono con uno sguardo non lineare, privo di fiction letteraria, per restituire il bisogno di etica che Pasolini denunciava da quelle pagine. Cuore di un tempo, il nostro, così turbato e letargico, pronto a cambiare direzione in un panorama privo di ideali.

"Lingue e nazionalità differenti saranno il collante di questa frammentarietà, conteggio delle macerie, ma anche condivisione delle istanze che muovono le nuove generazioni europee, impantanate in un vischioso apparente benessere propinato da uno Stato confuso. Uno smascheramento della società attraverso lo sguardo visionario e critico di un ensemble che da sempre si interroga sulle metamorfosi del presente. È l'essenza parziale, tronca, delle opere letterarie di Pasolini ad attrarre per il suo spirito profetico. Una scrittura allucinata per combattere l'edonismo imperante; un disordine che racconta la voglia di vita; l'esplosione del bisogno di valori, nascosti sotto la frantumazione della morale; la tensione kantiana dei dettagli di un corpo che si fa simbolo universale. Per ricci/forte, quello con Pasolini, è un appuntamento artistico e un impegno inderogabile, in questo attuale medioevo culturale."

— ricci/forte



ph. Andrea Macchia

Udine, Teatro Palamostre

tra movimento luci e suono, costante mutazione di dinamica e presenza. Uno studio sulla metamorfosi e l'energia della Natura. Le forze della natura e le relative dinamiche diventano il motore principale di riferimento per la danza, le sue trame e le sue contrapposizioni. Al tempo stesso, il movimento è un flusso, un continuo scorrere e il suo obbligato confrontarsi con la

forma per coinvolgere lo spettatore in uno spazio comune di grande potenza. *In a Landscape* nasce nel 2008 come spettacolo per una situazione urbana e diventa nel tempo un assolo di Daniele Albanese che continua a evolvere e modificarsi seguendo gli sviluppi di ricerca della compagnia Stalker. Si definisce attraverso una particolare struttura e organizzazione di spazio, movimento e suono, nella lettura geometrica del luogo dove si svolge e nell'emergere di un frammento, ed eco, di personaggio. Come il vento atmosferico anche in questo caso ciò che agisce è invisibile; l'apparire, fisicamente e sonoramente, è il risultato di un passaggio, in un paesaggio urbano.

Daniele Albanese si forma come ginnasta e ballerino classico, per poi diplomarsi all'European Dance Development Centre di Arnhem (Olanda). Nel 2002 fonda la propria compagnia di danza Stalker per cui crea spettacoli come *àrebus 100* (2005), *Tiqqun* (2007), *Pietro 1° studio* (2008), *Only You* (2008), *In a Landscape* (2008), *Andless* (2009). Le sue ultime creazioni sono *Digitale Purpurea I* e *Red Blue Works*.

6 Febbraio ore 21
COMPAGNIA STALKER
/ DANIELE ALBANESE
Digitale purpurea I

ideazione Daniele Albanese
interpreti Daniele Albanese, Francesca Burzacchini, Elisa Dal Corso, Pietro Pireddu
musiche originali dal vivo Patrizia Mattioli
disegno luci e azione luci dal vivo Yannick de Sousa Mendes, Deborah Penzo

una produzione Stalk
residenze artistiche e sostegno Europa Teatri, AMAT & Comune di Pesaro, Spazio 84, Fondazione Nazionale della Danza/AterBalletto

a seguire
In a landscape

danza e drammaturgia Daniele Albanese
assistenza alla drammaturgia Loredana Scianna e Maurizio Soliani
musiche originali Maurizio Soliani
una produzione Stalk

La Digitale Purpurea è un'erba, un fiore, un farmaco, in dosi diverse diventa anche un potente veleno. La sua immagine diventa paradigma per la ricerca di una danza continua

Compagnia Stalker/Daniele Albanese, Tx2 Teatro Palamostre

Udine, Teatro S. Giorgio

12 Febbraio ore 21
13 Febbraio ore 21.30
**MOTUS/SILVIA CALDERONI
MDLSX**

con Silvia Calderoni
regia Enrico Casagrande e Daniela Nicolò
drammaturgia Daniela Nicolò
e Silvia Calderoni
suoni Enrico Casagrande
in collaborazione con Paolo Baldini
e Damiano Bagli
luce e video Alessio Spirli

una produzione Motus
in collaborazione con La Villette – Résidence d'artistes 2015 Parigi/Create to Connect (EU project) Bunker, Mladi Levi Festival Lubiana /Santarcangelo Festival/L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino/Marche Teatro

Il 12 febbraio, al termine dello spettacolo, Silvia Calderoni e Motus incontrano il pubblico.

MDLSX è uno “scandaloso” viaggio teatrale dell’attrice e performer Silvia Calderoni che si avventura in questo esperimento dall’apparente formato del dj/vj set, per dare inizio a una esplorazione sui confini.

Frammenti d’autobiografia, playlist di una vita mixate dal vivo, filmini di famiglia e clip delle sue performance, assieme a innesti e parallelismi con la storia di Cal/Calliope l’ermafrodito protagonista del romanzo *Middlesex* di Jeffrey Eugenides, creano un cortocircuito postmoderno per una nuova performance androgina e animalesca, sincera e mozzafiato.

“*MDLSX* è orgoglio sonoro, inno lisergico e solitario alla libertà di divenire, al gender b(l) ending, all’essere altro dai confini del corpo, dal colore della pelle, dalla nazionalità imposta, dalla territorialità forzata, dall’appartenenza a una Patria. Meglio piuttosto essere per una “appartenenza aperta alle Molteplicità”, come sostiene la filosofa femminista Rosi Braidotti, teorica di una identità post-nazionalista. Ed è verso la fuoriuscita dalle categorie – tutte, anche artistiche – che *MDLSX* tende. In *MDLSX* collidono brandelli autobiografici ed evocazioni letterarie e sulla confusione tra fiction e realtà *MDLSX* oscilla – da Gender Trouble a Undoing Gender. Citiamo Judith Butler che, con *A Cyborg Manifesto* di Donna Haraway, il *Manifesto Contra-sexual* di Paul B. Preciado e altri cut-up dal caleidoscopico universo dei Manifesti Queer, tesse il background di questa Performance-Mostro”.
— Motus



ph. Ilaria Scarpa

Motus/Silvia Calderoni, Tx2 Teatro S. Giorgio

Udine, Teatro Palamostre

20 Febbraio ore 21
**ASCANIO CELESTINI
Laika**

uno spettacolo di Ascanio Celestini con Ascanio Celestini
Gianluca Casadei alla fisarmonica
voce fuori campo Alba Rohrwacher

una produzione Fabbrica

Al termine dello spettacolo, Ascanio Celestini incontra il pubblico.

La nuova creatura di Ascanio Celestini è un Gesù improbabile che dice di essere stato mandato molte volte nel mondo e che si confronta coi propri dubbi e le proprie paure. Un Cristo cieco che guarda il mondo attraverso gli occhi di Pietro, l'uomo del popolo, il più umano e pragmatico degli apostoli. Il mondo quotidiano di questo Cristo è l'appartamento di una periferia affacciato sul parcheggio di un supermercato dove, fra i cartoni, dorme un barbone nordafricano fuggito dal proprio Paese.



Ascanio Celestini, Tx2 Teatro Palamostre

“Con la crisi delle ideologie nate dall’illuminismo e concretizzatesi soprattutto nel '900, anche le religioni – in quanto visioni totalizzanti e dunque ideologiche – hanno subito un contraccolpo. L’ebraismo ha trovato una patria mescolando le incertezze religiose alle certezze nazionaliste, anche l’islamismo è diventata una religione di lotta e di governo, mentre il cristianesimo si trova a vivere la sua fase più contraddittoria con due Papi viventi uno accanto all’altro, ma con due volti contrastanti: il rigido teologo e il prete di strada. A distanza di un paio di millenni ci troviamo ora a rivivere le incertezze del cristianesimo delle origini, frutto dell’ebraismo e seme dell’islam. Queste incertezze vorrei che passassero in maniera obbligatoriamente grottesca e ironica nel personaggio che porterò in scena: un povero Cristo che può agire nel mondo solo come essere umano tra gli esseri umani. Uno che sente la responsabilità, ma anche il peso di essere solo sul cuor della terra: vuoi vedere che la trinità è una balla e alla fine salterà fuori che Dio sono soltanto io?”
— Ascanio Celestini

Udine, Teatro S. Giorgio

26 Febbraio ore 21
COMPAGNIA DEFLORIAN
/TAGLIARINI
Ce ne andiamo per non darvi
altre preoccupazioni

ispirato a un'immagine del romanzo di Petros Markaris *L'esattore* un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini con Daria Deflorian, Monica Piseddu, Antonio Tagliarini e Valentino Villa collaborazione al progetto Monica Piseddu e Valentino Villa luci di Gianni Staropoli

una produzione A.D.
in coproduzione con Teatro di Roma
/Romaeuropa Festival 2013/369 gradi
spettacolo Premio Ubu 2014 come
Novità italiana o ricerca drammaturgica

Al termine dello spettacolo,
la compagnia incontra il pubblico.

Punto di partenza di *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* è una immagine forte, tratta dalle pagine iniziali da un romanzo del 2011 dello scrittore greco Petros Markaris, *L'esattore*.



ph. Futura Tittaferante

Compagnia Deflorian/Tagliarini, Tx2 Teatro S. Giorgio

Siamo nel pieno della crisi economica greca quando, in un semplice e impeccabile appartamento di Atene vengono trovate le salme di quattro donne, pensionate, che si sono tolte volontariamente la vita.
«... Abbiamo capito che siamo di peso allo Stato, ai medici, ai farmacisti e a tutta la società - spiegano in un biglietto - Quindi ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni. Risparmierete sulle nostre pensioni e vivrete meglio». I quattro attori che incontreremo non ci racconteranno molto di più di queste quattro persone, ma ci coinvolgono piuttosto in un percorso fatto di domande e questioni che ci riguardano molto da vicino e chiamano in causa le nostre coscienze, la nostra impotenza.

“Usiamo lo spazio di libertà della scena per scatenare la nostra collera, sanare l'eccesso di positività che ci circonda, i comportamenti rigidamente *politically correct*, la commozione facile, il sorriso stereotipato delle relazioni sociali, le ricette per vivere con serenità le ingiustizie che ci toccano. La decisione di andarsene delle quattro pensionate, in bilico tra la rinuncia esistenziale e l'atto politico, diventa un rifiuto della nostra “società della stanchezza”,

come l'ha definita il filosofo *Byung-Chul Han*. Una società sempre più assertiva e ottimista perché incapace di altro, e oramai dolcemente declinante verso l'impossibilità della dignità della vita. Insieme ci presentiamo al pubblico con una dichiarazione di forte impotenza, che in questo caso è una cruciale impotenza a rappresentare.”
— Deflorian/Tagliarini

8 Marzo ore 21
MARTA CUSCUNÀ
Sorry, boys

Dialoghi sulla mascolinità
per attrice e teste mozze

di e con Marta Cuscunà
progettazione e realizzazione
teste mozze Paola Villani
assistenza alla regia Marco Rogante
disegno luci Claudio “Poldo” Parrino
disegno del suono Alessandro Sdrigotti

una coproduzione Centrale Fies
con il sostegno di Operaestate Festival,
Centro Servizi Culturali Santa Chiara,
Comune di San Vito al Tagliamento, Ente
Regionale Teatrale del FVG

Al termine dello spettacolo,
Marta Cuscunà incontra il pubblico.

Nel 2008 diciotto ragazze di una scuola superiore americana, tutte under 16, rimangono incinte contemporaneamente. La cosa veramente sconvolgente è che sembra che la vicenda non sia frutto di una strana coincidenza ma di un patto segreto. Le 18 ragazze avrebbero deciso di rimanere incinte nello stesso momento per aiutarsi una con l'altra e allevare i bambini tutte insieme, nella stessa casa, in una specie di comune femminile. Nel giro di pochi mesi, si scatena un vero e proprio scandalo internazionale. Nel nero della scena, sbucano due schiere di teste mozze. Appese. Da una parte gli adulti. I genitori, il preside, l'infermiera della scuola. Dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti. Sono tutti appesi come trofei di caccia, tutti inchiodati con le spalle al muro da una vicenda che li ha trovati impreparati.

Udine, Teatro Palamostre

“In *Sorry, boys* invece le ragazze non ci sono. Solo se loro mancano, infatti, lo sguardo può spostarsi sul sistema-ospite in cui questa storia è nata. Vera o no, mi sono chiesta: dove può mettere radici l'idea di un patto tra ragazze di 16 anni per creare una piccola comunità fatta solo di giovanissime mamme che scelgono di allevare da sole i propri bambini? Qual'è il contesto sociale adulto, la cellula-ospite, in cui questo progetto virale di maternità ha potuto attecchire, prendere il potere e riprodursi? Chi sono i giovani padri e perché non vengono considerati adatti a prendere parte al patto? E mentre le ragazze si uniscono e progettano una comunità nuova, i ragazzi dove sono, cosa fanno, cosa pensano?”
— Marta Cuscunà



ph. Dido Fontana

Marta Cuscunà, Tx2 Teatro Palamostre

Udine, Teatro Palamostre

12 Marzo ore 21

**COMPAGNIA
SIMONA BERTOZZI
Animali senza favola**

concept Simona Bertozzi, Marcello Briguglio
ideazione e coreografia Simona Bertozzi
interpreti Miriam Cinieri, Lucia Guarino, Francesca
Duranti, Stefania Tansini, Simona Bertozzi
musica originale Francesco Giomi
progetto luci e set spazio Antonio Rinaldi
costumi Micol Guizzardi

una produzione Nexus 2014
con il contributo del Fondo per la Danza D'Autore
/Regione Emilia Romagna e il sostegno di Emilia
Romagna Teatro Fondazione

Al termine dello spettacolo, Simona Bertozzi
e la compagnia incontrano il pubblico.

“L’animalità e la sua pulsazione tra
respiro e oblio, che sfugge al perimetro
della narrazione, della favola, prende
forma in questo lavoro con una scrittura
coreografica che indaga le dinamiche
relazionali e l’autogenerazione di
una grammatica del gesto. Sulla scena
cinque presenze femminili, un quintetto-
branco composto da figure marginali

che, dalla porosità del tratto iniziale,
acquisiscono spessore e si accendono
nella ritualità del gesto o nel suo farsi
costellazione complessa, abbondanza,
discontinuità. Fiammate di chiarezza
anatomica e di continue aperture
al reale. Sono figure che sfuggono
incessantemente alla chiusura del
segno, che rinegoziano e rinnovano
costantemente la necessità di incontro
e di scambio. Femminilità scalpitanti tra
assimilazione e trasformazione. Il branco
balbetta e viene sfibrato dall’irruenza e
dallo strappo delle singolarità.”

— Simona Bertozzi

Simona Bertozzi è coreografa, danzatrice
e performer e vive a Bologna. Dopo studi
di ginnastica artistica e danza classica,
approfondisce la sua formazione in danza
contemporanea tra Italia, Francia, Spagna, Belgio e
Inghilterra e lavora, tra gli altri, con Tòmas Aragay
e dal 2005 al 2010 con Virgilio Sieni, prendendo
parte a tutte le produzioni della compagnia. Dal
2005 conduce un percorso autoriale di ricerca
e scrittura coreografica, creando lavori, in forma
solistica e con diversi gruppi di danzatori e
performer, che hanno circuitazione nazionale e
internazionale.



ph. Futura Tittaferante

Compagnia Simona Bertozzi, Tx2 Teatro Palamostre

Udine, Teatro Palamostre

19 Marzo ore 21

**ARKADI ZAIDES
Archive**

basato sui filmati dei volontari
del B’Tselem Camera Project
concept e coreografia Arkadi Zaides
consulenza video Effi Weiss
e Amir Borenstein
suono e drammaturgia delle voci Tom Tlalim
luci Thalie Lurault

una produzione Arkadi Zaides in coproduzione
con Festival D’Avignon/CDC Toulouse/Theatre
National De Chaillot/NDC Angers – Francia
spettacolo vincitore dell’Emile Zola Chair
per i Diritti Umani (Israele)

Al termine dello spettacolo, Arkadi Zaides
incontra il pubblico.

Archive è un “assolo documentario”
basato sui video raccolti
dall’Associazione umanitaria israeliana
B’Tselem per il progetto Camera
Project, sviluppato in Cisgiordania.
Dal 2007 il progetto fornisce ai
palestinesi che vivono nei territori
occupati delle telecamere con cui
possono riprendere le violazioni dei



ph. Gadi Dagon

Arkadi Zaides, Tx2 Teatro Palamostre

diritti umani a cui assistono ogni giorno.
Il coreografo israeliano Arkadi Zaides
riguarda con noi su grande schermo
alcuni momenti di quei video, mentre
il suo corpo a poco a poco si avvicina,
si ingloba e “archivia” in sé quelle
sequenze, fino a riprodurre le azioni e le
reazioni contenute in quelle immagini.
La tensione di un soldato prima dello
sparo, coloni che incendiano campi,
ragazzi che lanciano pietre. In un
crescendo, quasi in una *tranche*,
Arkadi Zaides e il suo corpo si fanno
attraversare da tutti quei gesti, quei
suoni, quelle voci e grida, prende su di
sé l’odio e la violenza del suo popolo.
Con sincerità ed emozione.

Arkadi Zaides è un coreografo indipendente.
È nato in Unione Sovietica nel 1979 ed è immigrato
in Israele nel 1990. Ha fatto parte della Noa Dar’s
Dance Comany e fino al 2004 è stato uno dei
danzatori e coreografi della Batsheva Dance
Company. Il suo lavoro è conosciuto in tutto il
mondo e ha ricevuto anche numerosi premi, sia
per le sue creazioni artistiche che per l’impegno
a favore dei diritti umani. Oggi vive e lavora a
Tel-Aviv, a 20 km dai territori occupati.

Udine, Teatro Palamostre

2 Aprile ore 21

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI Dolce vita

Archeologia della passione

coreografia Virgilio Sieni
interpretazione e collaborazione Ramona Caia, Claudia Calderano, Giulia Mureddu, Sara Sguotti, Marjolein Vogels, Jari Boldrini, Maurizio Giunti, Giulio Petrucci
musica dal vivo Daniele Roccato
luci Fabio Sajiz, Virgilio Sieni
costumi Giulia Bonaldi
maschera Giovanna Amoroso & Istvan Zimmermann
allestimento Viviana Rella

una produzione Compagnia Virgilio Sieni
in collaborazione con Romaeuropa Festival /Ert Emilia Romagna Teatro/Associazione Teatrale Pistoiese

“Lo spettacolo si forma cercando di far coincidere due strade parallele, proponendo due narrazioni adiacenti che si sviluppano nel riversarsi l’una nell’altra; sono cinque quadri coreografici ciascuno dei quali si inoltra nel racconto evangelico della passione di Gesù e allo stesso tempo ricerca il senso della comunità attraverso un arcipelago di avvicinamenti, tangenze, riconoscimenti, solidarietà, complicità,

sguardi. Nasce così la necessità di dar luogo a un viaggio che riflette sul dolore e la bellezza, la pietà e la leggerezza. La comunità di danzatori si muove come un unico corpo, attraversano il vacuum dello spazio lasciando tracce di umanità, depositando un gioco continuo che pone il corpo e la danza al pari di un annuncio, un richiamo che affonda le sue radici nel desiderio di memoria: così la coreografia nasce e trapassa all’istante, tracciando una mappa archeologica del corpo che tenta di indicarci un sentiero possibile di adiacenza della danza alla vita, della vita al corpo, delle azioni alla bellezza e alla tragedia.

I cinque quadri che compongono lo spettacolo, Annuncio, Crocifissione, Deposizione, Sepoltura, Resurrezione, attraversano i volti sbiancati dei danzatori, le bocche sfumate dal rosso delle labbra, lo sguardo sgomento. Così le cinque parti coreografiche si presentano come altrettanti appunti, sopralluoghi nel territorio della storia e nello spazio dell’oggi: annunciano il desiderio di appartenere a un corpo risorgendo al gesto ed evaporando in un continuo inarrestabile di figure. Il lavoro guarda alla radura come al luogo nostalgico di un’archeologia misteriosa.”

— Virgilio Sieni



ph. Piero Tauro

Compagnia Virgilio Sieni, Tx2 Teatro Palamostre

Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine



ph. Thomas Aurin

Anteprima FEFF18 21 Aprile ore 21 CONSTANZA MACRAS /DORKY PARK The Ghosts

coreografia e regia Constanza Macras
drammaturgia Carmen Mehnert
interpreti Emil Bordas, Fernanda Farah, Daisy Phillips, Yi Liu, Linjuan He, Huanhuan Zhang, Huimin Zhang, Xiaorui Pan, Lu Ge, Chico Mello, Wu Wei
scene Janina Audick
costumi Allie Saunders
musica Chico Mello, Wu Wei
suono Stephan Wöhrmann
luci Sergio de Carvalho Pessanha

una produzione Constanza Macras/Dorky Park Berlin/Goethe Institut China
in co-produzione con Tanz im August, Schaubühne am Lehniner Platz/CSS Teatro stabile di innovazione del FVG/Guangdong Dance Festival

“I miei guai sono iniziati il giorno in cui è finita la mia carriera. Non avevo più un appartamento, un lavoro, uno stipendio. I fiori, gli applausi, le bandiere, mi sembravano un’altra vita.”

A parlare è Cheng Fei, l’acrobata cinese sette volte campione del mondo, quando racconta come, a poco più che 25 anni, si è ritrovato disoccupato, solo, senza titoli di studio e prospettive di lavoro. La sua è una delle storie di *The Ghosts*, il nuovo spettacolo di Constanza Macras. Nel suo stile inconfondibile, Constanza Macras

si avvicina al mondo della Repubblica popolare cinese, usando come focus l’arte del circo cinese, i suoi numeri di spettacolare equilibrio e le prodezze acrobatiche quasi sovrumane. L’ispirazione arriva durante un viaggio a Pechino, Guangzhou e Shanghai nella primavera del 2013.

Nella sua esplorazione artistica, Macras si concentra in particolare sulle vite e le parabole artistiche di alcuni acrobati cinesi ormai alla fine della loro carriera. Persone che a soli 25 anni si ritrovano già messi da parte e presto dimenticati dalla società cinese.

Nella mitologia cinese c’è una figura che assomiglia molto a loro: si chiamano gli “spiriti insoddisfatti”, anime perse che sono state dimenticate dai loro discendenti, destinate a una misera esistenza in un regno di mezzo.

Per la Macras, la condizione di precarietà degli ex atleti cinesi assurge a metafora della vita nella Cina di oggi, con le sue contraddizioni, ingiustizie sociali e sistemi di potere.

Constanza Makras/Dorky Park, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio
Al Tx2 teatro, musica, danza, cantieri di creazione, performance, appuntamenti per le famiglie e incontri dialogano e rendono ancora più viva la città di Udine con un palinsesto di proposte coordinate e di chiaro riferimento per chi vive a Udine e per chi la visita.

TX2

L'offerta musicale sarà trasversale fra i generi e mescolerà i pubblici, dalla classica al jazz alla musica *indie*, e comprende i concerti al Palamostre della *Grande musica con i grandi interpreti* curata dagli Amici della musica, il programma di concerti jazz e jam session di *La scimmia nuda* organizzati da Liveact e quelli di *Dissonanze* organizzati dal Circolo Arci Cas*Aupa al Teatro S. Giorgio. Tx2 rinnova in autunno anche l'appuntamento con *Contemporanea festival* curata al Teatro S. Giorgio da Delta produzioni e Taukay Edizioni Musicali.

In campo teatrale, in parallelo alla stagione di Teatro Contatto, corrono percorsi teatrali curati dai partner del Teatro Club, l'attività di formazione dell'Accademia Nico Pepe, la vivace attività dei gruppi del Palio studentesco e la stagione di Contatto TIG Teatro per le nuove generazioni e del Contatto TIG in famiglia curata dal CSS.

Fra le compagnie coinvolte nel progetto Tx2 ci saranno la compagnia di danza Arearea, con le serate di *Inatteso*, incursioni danzate attorno agli spettacoli di Teatro Contatto, mentre a dicembre Tx2 ospita in serate a doppio spettacolo le produzioni del Teatro Incerto – il nuovo *S-glaçât* e *Don Chisciotte* – del Teatrino del Rifo – *Cannibali brava gente*.

Cantieri creativi Tx2
2015

10 – 12 Novembre ore 22.30
Udine, Teatro Palamostre
4 – 5 Dicembre ore 21.30
Udine, Teatro S. Giorgio
AREAREA
Inatteso

di e con Marta Bevilacqua, Roberto Cocconi, Valentina Saggin, Anna Savanelli, Luca Zampar

Inatteso è un appuntamento imprevisto, è un concept di improvvisazione strutturata che raddoppia alcune serate di Teatro Contatto pensate per il progetto Tx2 a Udine. La necessità di abbassare, per quanto possibile, il senso critico e la modulazione intellettuale, estendere i sensi e far fluire ciò che accade in maniera istintiva, semplice e collocata nel reale, è la sottostruttura di questo nuovo intervento di Arearea.



Arearea, *Inatteso*



Teatrino del Rifo, *Cannibali brava gente*

11, 16, 17 Dicembre ore 20

12 Dicembre ore 21.30

13 Dicembre ore 18

Udine, Teatro S. Giorgio

TEATRINO DEL RIFO

Cannibali brava gente

di Giorgio Monte e Manuel Buttus

una produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
prima assoluta

In ogni bar c'è almeno una "macchinetta", una slot. Spesso più di una. Secondo le più recenti ricerche, in Italia sarebbero circa 800.000 i giocatori cosiddetti "problematici", che si giocano i propri averi, disfacendo la propria vita. E sono sempre di più le famiglie che si rivolgono agli assistenti sociali in cerca d'aiuto. Perché la dipendenza da gioco d'azzardo è una patologia, già definita "ludopatia".

Uno spettacolo, non una conferenza, per confrontarsi e cercare di comprendere perché la nostra vita dipenda sempre

di più da un gratta e vinci, da una puntata pazza, da un *rien ne va plus*.

11 Dicembre ore 21.30

12 Dicembre ore 20

13 Dicembre ore 21

Udine, Teatro S. Giorgio

TEATRO INCERTO

S-glaçât

di e con Fabiano Fantini,
Claudio Moretti e Elvio Scruzzi

una produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
prima assoluta

Al tempo del riscaldamento globale, quali vite, quali esseri viventi ci stanno per restituire i ghiacci del Polo e della Siberia, direttamente dalle ere geologiche più lontane? L'ineffabile trio ci porta a immaginare storie di scongelamenti improbabili, vite sospese che tornano in un tempo che non è più il loro tempo, uomini e animali che, risvegliati da un letargo ancestrale, portano ad uno sconvolgente confronto-scontro con il presente.

16 – 17 Dicembre ore 21.30

Udine, Teatro S. Giorgio

TEATRO INCERTO

Don Chisciotte

di e con Fabiano Fantini,
Claudio Moretti e Elvio Scruzzi

Don Chisciotte si è perso nelle campagne del Friuli! Come è potuto succedere? La colpa è del Teatro Incerto da quando si è immaginato una scalcagnata compagnia di attori che decide per mettere in scena uno spettacolo in lingua friulana e decide di avventurarsi fra le pagine del capolavoro di Cervantes. Se li seguirete scoprirete molte cose sul viaggio dell'Hidalgo della Mancia nelle Terre di mezzo e sul potere che i sogni possono avere nella vita!

20 Dicembre ore 18

Udine, Teatro S. Giorgio

AIDA TALLIENTE

/FABIANO FANTINI

Suspir di me mari ta na rosa

Letture tratte da *Il film dei miei ricordi* di Susanna Colussi e da *La meglio gioventù* di Pier Paolo Pasolini

con Aida Talliente e Fabiano Fantini
musiche di David Cej e Mirko Cisilino

La madre di Pasolini, Susanna Colussi, scrisse, tra la metà degli anni Cinquanta e i primi anni Settanta, la storia romanzata della propria famiglia riempiendo in incognito – anche all'insaputa del figlio Pier Paolo – 21 quaderni di quinta elementare, scritti a penna, con l'inchiostro e solo recentemente pubblicati. Il racconto di Vicèns, Pauli, Cintin, diventa qui il cuore di un "viaggio" fatto di parole e musica di commovente bellezza.



Teatro Incerto, *Don Chisciotte*

31 Dicembre

Udine, Teatro S. Giorgio

New Year's Eve 2016

con **LA SCIMMIA NUDA**

ph. Luca d'Agostino

Contatto TIG in famiglia
sabati, domeniche e festivi
a Teatro

Tx2

Udine città-teatro
per i bambini — V Edizione

Stagione Contatto TIG
2015/2016

2015

22 Novembre ore 17
Teatro Palamostre
ECCENTRICI DADARÒ
CARONNO PERTUSELLA (VA)
I Love Frankenstein

con Rossella Rapisarda e Davide Visconti
regia Fabrizio Visconti
età: dai 6 agli 11 anni

I Love Frankenstein racconta un amore necessario, negato, desiderato fino alla follia: l'amore fra una creatura e il suo creatore. Un classico della letteratura riletto per i ragazzi, giocando con l'avventura del testo nelle sue diverse sfaccettature. Una storia modernissima che tocca temi importanti come la fame di conoscenza, il bisogno di amore e di comprensione, la necessità di non essere giudicati dalle apparenze, la responsabilità per le proprie azioni.

27 Dicembre ore 17
Teatro Palamostre
COMPAGNIA ARIONE DE FALCO
Per te una favola bianca

uno spettacolo di e con Annalisa Arione
e Dario de Falco
età: dai 3 anni

Per te è una favola bianca
che parla di Lui e di Lei
che sono innamorati e che,
improvvisamente, si scoprono
impegnati nell'attesa più dolce di
tutte: quella di un figlio.

Per te parla di assenze e attese
che diventano un foglio bianco su
cui colorare una storia.

Lo spettacolo è indirizzato ai
bimbi dai 3 in su, età in cui con
l'attesa e l'assenza iniziano a
doversi confrontare. È un tema
delicato e anche un po' magico:
promettere a qualcuno che
torneremo da lui ha sempre un
po' il sapore di un incantesimo.

2016

6 Gennaio ore 17
Teatro Palamostre
PANTAKIN
Fragile XXL
Circo teatro per clown, acrobati,
scatole e note musicali

con Benoit Roland, Emanuele Pasqualini,
Emmanuelle Annoni, Pol Casademunt, Flavio Costa
regia di Ted Keijser
età: per tutti

Fragile XXL è uno spettacolo
costruito intorno all'idea di
imballaggio, che rende magico



Pantakin, *Fragile XXL*

e stupefacente tutto quello che
si può fare con delle semplici
scatole di cartone. Due attori-
clown sono un duo affiatato come
lo erano Stanlio e Olio; due
artisti circensi li accompagnano
fra acrobatica e virtuosismi
di equilibrio, per dar vita a
uno spettacolo fatto di piccole
meraviglie e di rapporti umani.

6 Febbraio ore 17
Teatro S. Giorgio
COMPAGNIA TEATRALE
PICCOLI PRINCIPI
La magia delle immagini:
la storia dell'arte
raccontata ai ragazzi

di e con Alessandro Libertini
regia di Alessandro Libertini e
Véronique Nah
età: dagli 8 agli 11 anni

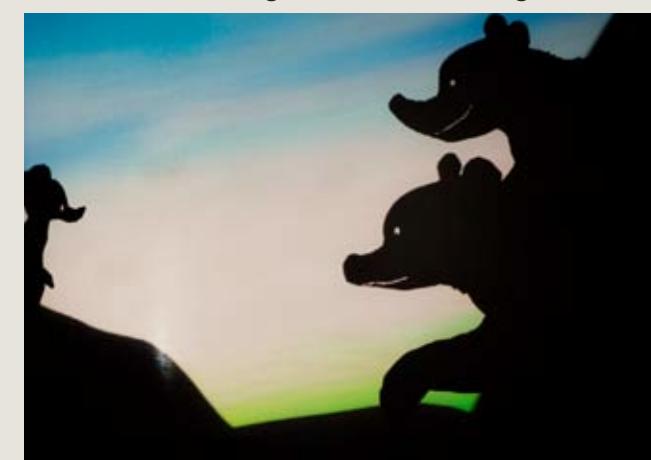
Un attore, nel ruolo del
conferenziere, racconta
la Storia delle immagini
dal tatuaggio preistorico
alla Body Art, cercando
di dare risposte semplici

a tanti possibili quesiti
su stili, artisti, forme e
contenuti.
Lontano dal voler
esaurire in sessanta
minuti un argomento
vasto come la Storia
dell'arte occidentale, lo
spettacolo si propone
al pubblico dei ragazzi
come un primo passo,
come un'introduzione
al complesso mondo
dell'arte, alla sua storia e suoi
processi.

13 Marzo ore 17
Teatro Palamostre
TEATRO GIOCO VITA
Il cielo degli orsi

con Deniz Azhar Azari e Andrea Coppone
regia Fabrizio Montecchi
età: dai 3 agli 8 anni

Il cielo degli orsi si compone di
due storie, tratte dal libro
Un paradiso per piccolo Orso.
La prima racconta di un orso
che svegliatosi da un lungo



Teatro Gioco Vita, *Il cielo degli orsi*

letargo si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà. La seconda storia è invece quella di un orsetto che è molto triste per la morte del nonno. Uno spettacolo che affronta temi delicati e profondi come l'amore, l'affettività, la perdita, con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi nel cercare di dare risposte alle grandi domande della vita.

20 Marzo ore 17.00
Teatro Palamostre
TEATRO BIONDO
STABILE DI PALERMO
Fa'afafine

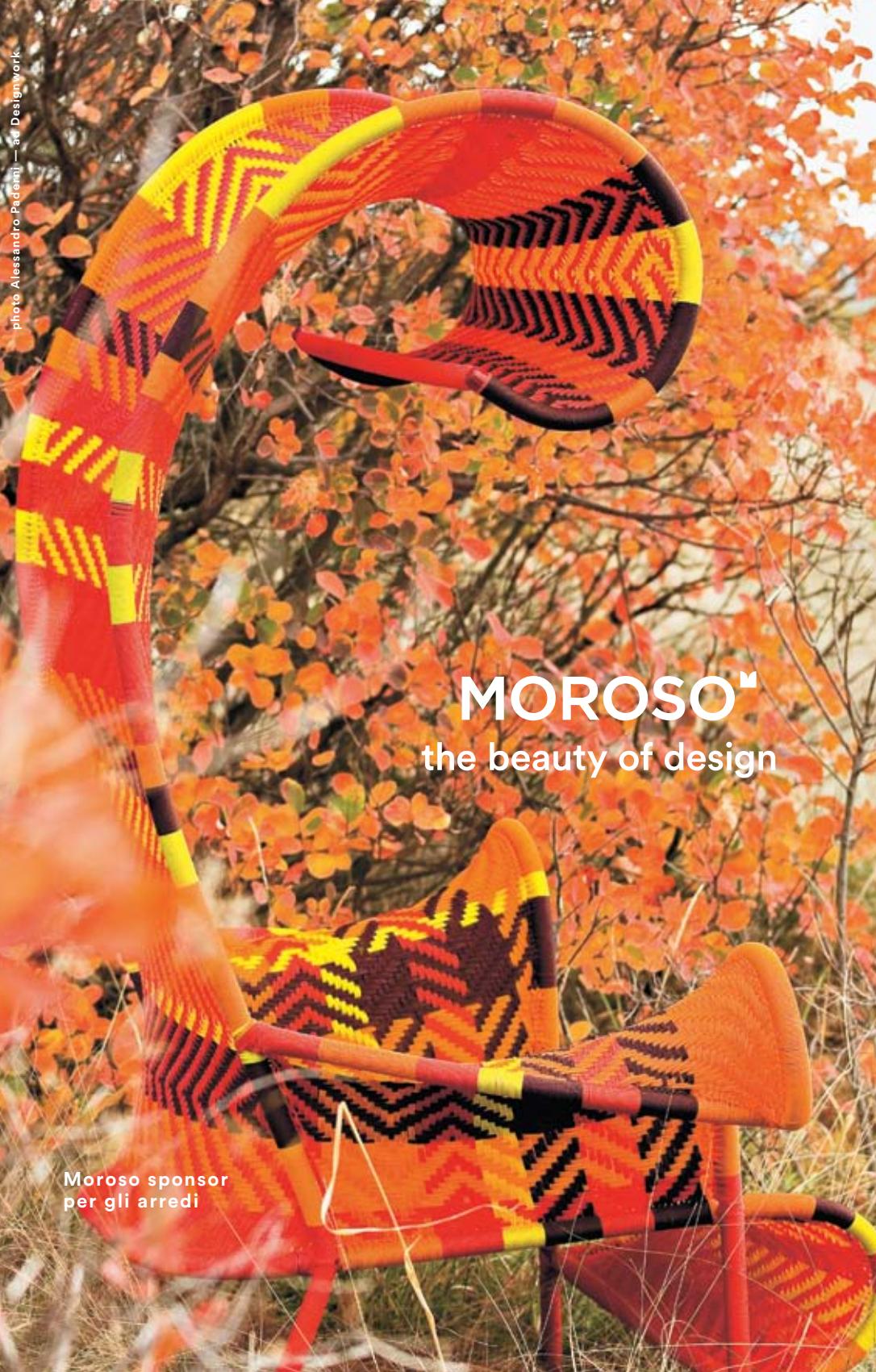
testo e regia Giuliano Scarpinato
con Michele Degirolamo
età: dagli 8 anni

Esiste una parola nella lingua di Samoa, che definisce coloro che sin da bambini non amano identificarsi in un sesso o nell'altro. Fa'afafine vengono chiamati: un vero e proprio terzo sesso cui la società non impone una scelta, e che gode di considerazione e rispetto. Alex non vive a Samoa, ma vorrebbe anche lui essere un "fa'afafine". È un "gender creative child", o semplicemente un bambino-bambina, come ama rispondere quando qualcuno gli chiede se è maschio o femmina...



Teatro Biondo Stabile di Palermo, *Fa'afafine*

photo Alessandro Pederni — a Design work





Teatro Contatto Stagione 34
con Giuseppe Battiston/Piero Sidoti,
Virgilio Sieni, Luigi Lo Cascio,
Fabrizio Arcuri, ricci/forte, Sandro
Veronesi, Antonio Latella, Ascanio
Celestini, Motus/Silvia Calderoni,
Rita Maffei, Marta Bevilacqua
/Leonardo Diana, Ksenija Martinovic,
Arkadi Zaides, Deflorian/Tagliarini,
Daniele Albanese, Marta Cuscunà,
Simona Bertozzi, Constanza Macras
/Dorky Park.



LUNGO LE VIE DELL'ESTETICA NELLE ARTI E NELLE RAPPRESENTAZIONI

www.fondazionecrup.it



Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio, Udine

Orario: da martedì a sabato ore 17.30 – 19.30.
I giorni di spettacolo, la biglietteria dei nostri teatri apre un'ora prima dell'inizio. Prevendita online sul circuito Vivaticket.



I biglietti per i singoli spettacoli possono essere prenotati telefonando allo 0432 506925 – in orario di apertura della biglietteria – e via e-mail all'indirizzo: biglietteria@cssudine.it

La prenotazione dovrà essere confermata entro 15 giorni con pagamento in biglietteria o tramite bonifico bancario. I prezzi si intendono comprensivi di prevendita. I diritti di prevendita si applicano per tutti gli acquisti precedenti all'orario di apertura della biglietteria nel giorno dello spettacolo.

Teatro Contatto Stagione 34
Biglietteria Udine, Teatro Palamostre
piazzale Paolo Diacono 21
t. 0432 506925 f. 0432 504448
biglietteria@cssudine.it
cssudine.it

Teatro Contatto Stagione 34, Info+biglietteria

Biglietteria Teatro Contatto 2015 – 2016

Biglietti singoli spettacoli

Intero	18.00 €
Ridotto	15.00 €
Studenti	12.00 €

Per lo spettacolo *Materiali per una tragedia tedesca* il biglietto singolo o scaricato da ContattoCard dà diritto all'ingresso a tutte e 3 le puntate

ContattoCard 6	96.00 €
Intera	96.00 €
Ridotta	78.00 €
Studenti	69.00 €

Biglietti per gli spettacoli:	10.00 €
<i>Diario di una casalinga serba</i>	
<i>La ramificazione del pidocchio</i>	
Unico	10.00 €

Biglietti per:	5.00 €
<i>Il treno</i>	
Episodi del 28, 29, 30, 31 Gennaio	
Unico	5.00 €

Episodi del 4, 5, 6, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 25, 26, 27 Febbraio

Unico	10.00 €
-------	---------

Maratona del 4, 5 Marzo	18.00 €
Intero	18.00 €
Ridotto	15.00 €

Studenti	12.00 €
----------	---------

Biglietti singoli per:	18.00 €
<i>The Ghosts/Constanza Macras</i>	
Platea	
Intero	30.00 €

Ridotto	27.00 €
Studenti	16.00 €

ContattoCard 18+2 Special	220.00 €
Intera	220.00 €

I Galleria	25.00 €
Intero	25.00 €
Ridotto	22.00 €

Studenti	14.00 €
Intero	30.00 €

II Galleria	20.00 €
Intero	20.00 €
Ridotto	18.00 €

Studenti	11.00 €
Intero	30.00 €

III Galleria	10.00 €
Intero *	10.00 €

* posti in vendita solo ad esaurimento degli altri settori

CONTATTOCARD

6 o 12 spettacoli

ContattoCard è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 6 oppure 12 spettacoli della Stagione Contatto, incluso *The Ghosts/Constanza Macras*.

PROMOZIONE Tx2

Promozione valida per l'acquisto del doppio spettacolo che si svolge nella stessa giornata:

doppio spettacolo
1, 6, 7, 28 Novembre

Unico 24.00 €

doppio spettacolo
Non c'è acqua più fresca + Arearea
10, 11, 12 Novembre

Unico 17.00 €

doppio spettacolo
4, 5 Dicembre

Unico 24.00 €

doppio spettacolo
Il sole e gli sguardi + Arearea
4, 5 Dicembre

Unico 17.00 €

doppio spettacolo
Cannibali brava gente + S-glaçât
11, 12, 13, 16, 17 Dicembre

Unico 20.00 €

doppio spettacolo
28, 29, 30, 31 Gennaio

Unico 17.00 €

doppio spettacolo
6 Febbraio

Unico 17.00 €

doppio spettacolo
13 Febbraio

Unico 22.00 €

doppio spettacolo
20 Febbraio

Unico 24.00 €

doppio spettacolo
La ramificazione del pidocchio + Cannibali brava gente /S-glaçât/Don Chisciotte /Suspir di me mari ta na rosa

Unico 17.00 €

Riduzioni

Ridotto: over 65 anni
e under 26 anni

Studenti: studenti di ogni grado e universitari

Cannibali brava gente S-glaçât Don Chisciotte Suspir di me mari ta na rosa

Intero 15.00 €

Ridotto 12.00 €

Studenti 10.00 €

Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio, Udine

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
via Crispi 65, 33100 Udine
t. 0432 504765 f. 0432 504448
cssudine.it

TEATROCONTATTO TX2

Teatro Contatto Stagione 34
è ideata e realizzata da

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

/'tʃentro/

SOSTENITORI



FONDAZIONE
CRU

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE



COLLABORAZIONI



Ecole des Maîtres
OOO

MOROSO™

Moroso sponsor per gli arredi

Contatto bookshop

LIBRERIA FRIULI

Vin d'honneur



Teatro Contatto Stagione 34, 2015 – 2016